

IL GIALLO

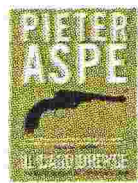
Il commissario e l'odore dei soldi

Pieter Aspe

Il caso Dreyse
Fazi, trad. Ciro Garofalo
pagg. 302, euro 14,50

ANNARITA BRIGANTI

I libri, che funzionano, anticipano la realtà. Pur citando una pistola nel titolo, il nuovo giallo del belga Pieter Aspe, *Il caso Dreyse* (Fazi), ruota attorno a una banca sull'orlo del fallimento con politici corrotti, un broker senza scrupoli e belle donne che portano guai. Il Simenon fiammingo, classe '53, autore



di 35 romanzi, che in patria hanno venduto due milioni di copie, non delude gli appassionati di polizieschi. Il commissario

Van In, tra una birra alle sette di mattina e una serata al club per scambisti, avrà la conferma che il denaro spinge ai peggiori crimini. Ambientato nella medievale Bruges, luogo di nascita dell'autore, *Il caso Dreyse* ha il pregio di risolversi solo nelle ultime pagine, con qualche trovata da maestro, un affollamento di personaggi, che a volte cambiano identità, e un cameo autoironico. Uno dei sospettati è un giallista famoso, che Aspe tratta così:

«Gli scrittori sono abituati a sparare cavolate perché sanno che quasi nessuno osa contraddirli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

